

# Analisi della crescita: la comunicazione della Commissione UE all'esame della Camera dei Deputati.

---

23 Marzo 2011

In relazione all'iter, presso la Commissione Bilancio della Camera dei Deputati, della Comunicazione della Commissione europea su "Analisi annuale della crescita: progredire nella risposta globale dell'UE alla crisi", COM (2011) 11, che rappresenta l'avvio di un nuovo ciclo di *governance* economica nell'UE e l'inizio del primo semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche, l'Associazione ha fornito un proprio contributo di osservazioni e proposte incentrato su due temi specifici.

## **Le infrastrutture al centro delle politiche per la crescita e l'occupazione**

L'ANCE ha evidenziato, in particolare, la necessità di rilanciare la politica infrastrutturale quale misura per garantire lo sviluppo economico del Paese e la ripresa del settore delle costruzioni.

Si tratta, tra l'altro, di una problematica che l'Associazione ha posto con chiarezza, già, in occasione della manifestazione del 1° dicembre, rilevando la necessità di un intervento incisivo per assicurare un rapido utilizzo dei fondi stanziati ed una tempestiva realizzazione delle opere previste.

A tal proposito, l'ANCE ha, altresì, sottolineato la contrazione del 30% subita, nel triennio 2009-2011, dalle risorse stanziati nel bilancio dello Stato per i nuovi investimenti, cui è conseguita la concentrazione delle risorse su pochi capitoli di spesa (quasi l'80% delle risorse per infrastrutture risulta, infatti, concentrato in 4 capitoli relativi al Fondo per le Aree Sottoutilizzate, al co-finanziamento dei fondi strutturali, alla Legge Obiettivo e alle Ferrovie dello Stato).

In altri termini, l'Associazione ha rilevato che la riuscita della politica infrastrutturale di livello nazionale dipende dall'efficiente utilizzo di queste risorse.

## **Riprogrammazione dei Fondi strutturali e FAS e Piano nazionale per il Sud**

Con riferimento al processo di riforma della politica di riequilibrio territoriale e di sviluppo infrastrutturale del Paese che il Governo ha avviato lo scorso 26 novembre, attraverso, tra l'altro, il Piano nazionale per il Sud - dove vengono indicati un numero limitato di grandi progetti infrastrutturali da realizzare con risorse provenienti dalla riprogrammazione dei fondi strutturali e Fas 2007-2013 e dalle risorse cosiddette "liberate" del periodo 2000-2006 - l'Associazione ha evidenziato i rischi di ritardi nell'utilizzo dei fondi che potrebbero derivare dalla concentrazione delle risorse su poche priorità di intervento tra cui la realizzazione di grandi opere infrastrutturali con basso livello di progettazione.

Inoltre, l'Associazione pur condividendo l'obiettivo del Governo di rendere la spesa

efficiente e di garantire che la realizzazione delle opere avvenga in tempi certi, ritiene fondamentale attivare rapidamente, senza ulteriori riprogrammazioni, i 30,6 miliardi di euro destinati ad infrastrutture e costruzioni nell'ambito dei programmi regionali dei fondi strutturali e FAS 2007-2013 (5,3 miliardi di euro per il Centro-Nord e 25,3 miliardi di euro nel Mezzogiorno).

L'ANCE ha, pertanto, espresso la necessità di evitare una riprogrammazione "tout court" delle risorse che non tenga conto dell'effettivo stato della programmazione che non è, tra l'altro, compatibile con la situazione di crisi del settore. In particolare, ha espresso preoccupazione per i programmi per i quali le Regioni (ad esempio Liguria, Lombardia e Marche) hanno già avviato i cantieri, anticipando i fondi con risorse proprie, e per i programmi che aspettano da più di 2 anni l'approvazione del CIPE.

Si allegano i documenti consegnati agli atti della Commissione.

[706-Documento ANCE Piano nazionale Sud.pdf](#)[Apri](#)

[706-Documento ANCE sulle infrastrutture.pdf](#)[Apri](#)